

Intervista a Massimo Sestini

«Le prime immagini sono nate durante le pause, mentre ci stavamo dirigendo nel luogo in cui scattare le foto del calendario 2016 – spiega Massimo Sestini – Stando in volo con i piloti della polizia ho subito compreso che le macchine digitali mi permettevano di realizzare quello che fino a dieci anni fa era impensabile con la pellicola, cioè riprendere in volo e senza cavalletto il paesaggio in orari di luce come quelli del crepuscolo».

Per un fotografo il momento del passaggio della luce dal giorno alla notte e dalla notte al giorno è fondamentale, ma cogliere il momento è difficile perché l'illuminazione cambia con rapidità e occorre essere veloci per cogliere queste trasformazioni. «Alcune immagini come quella del Gran Sasso o di Napoli sono state scattate durante l'aurora – osserva il fotografo toscano – che avviene circa quaranta minuti prima. E tenendo conto che l'aurora dura molto di meno rispetto al tramonto, non è facile trovarsi pronti in quegli istanti».

Oltre a una rappresentazione insolita del nostro Paese rispetto ai tradizionali racconti fotografici, Sestini ha colto, come i pittori vedutisti della fine del Settecento, tutta l'atmosfera romantica e drammatica del passaggio di luce. Le nuvole, i cieli di un blu elettrico, le stelle, il mare, gli agglomerati di luci urbane che fanno concorrenza a quelle del cielo e creano nella coscienza di chi guarda il sentimento di una visione di estrema bellezza.

Fondamentale per la riuscita del progetto è stato sicuramente l'apporto degli elicotteristi della polizia: « Ho trovato persone eccezionali con cui si è subito instaurato un rapporto di collaborazione e amicizia – osserva Sestini – Hanno fatto di tutto per mettermi nelle condizioni di svolgere al meglio il mio lavoro. Alcune immagini, come quella della Riserva naturale delle Saline di Trapani o nei pressi di Reggio Calabria sono nate da un loro suggerimento mentre sorvolavamo l'Italia.»

E infine bisogna raccontare della grande bellezza delle immagini accresciuta dalla retroilluminazione al led dei pannelli: «Questo è stato il progetto più importante per la mia soddisfazione personale – continua – nel mio lavoro di fotografo di cronaca è difficile incontrare la bellezza perché i fatti che riprendo sono eventi drammatici, tragici. Ritrarre l'Italia che è uno dei paesi più belli al mondo, circondata da un mare unico, con realtà storica e naturale tra i più belli al mondo al crepuscolo è stata una grande emozione. Per me la bellezza è questo lavoro».